

Morlacchi Editore



Sandro Allegrini

L mèjo  
d i poeti perugini



ACCADEMIA DEL DÓNCA

Morlacchi Editore *Varia*

La copertina e i disegni originali all'interno sono opera della poetessa e pittrice Serena Cavallini. In copertina *Ospedale di San Crispino in Fontenovo*.

*Volume realizzato con il contributo del*



Coordinamento editoriale: Sandro Allegrini.  
Revisione bozze di stampa: Rita Paglioni

*Prima edizione:* 2012

*Ristampe* 1.  
2.  
3.

ISBN/EAN: 978-88-6074-490-6

Copyright © 2012 by Morlacchi Editore-Accademia del Dónca.

Morlacchi Editore, piazza Morlacchi 7/9, Perugia. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata. Eventuali antologizzazioni degli Autori in volume sono soggette alla revisione preventiva dell'Accademia (sede virtuale: Palazzo della Penna, c/o Assessore alla Cultura e alle Politiche Sociali del Comune di Perugia).

[editore@morlacchilibri.com](mailto:editore@morlacchilibri.com) | [www.morlacchilibri.com](http://www.morlacchilibri.com)

Finito di stampare nel mese di agosto 2012 da Digital Print-Service, Segrate (Mi).

## *Indice*

<i>Premessa</i> di Andrea Cernicchi	7
<i>Introduzione</i>	9
<i>Nota editoriale</i>	13
I MAESTRI	17
FEDERICO BERARDI (1881-1958)	19
MARIO CECCUCCI	27
NELLO CICUTI	35
ENNIO CRICCO	59
LODOVICO SCARAMUCCI	141
CLAUDIO SPINELLI (1930-2002)	169
GLI EREDI	177
SANDRO ALLEGRINI	179
ATTILIO BARTOLI LANGELI	189
FAUSTA BENNATI	193
SERENA CAVALLINI	205
POMPEO CHECCARELLI	221
OMBRETТА CIURNELLI	229
VALTER CORELLI	239
LILIA FOGLIETTA GIOVAGNONI	247
CLAUDIO FRANCESCAGLIA	255
GERARDO GATTI	261
NUVOLETTA GIUGLIARELLI	269

GINO GOTI	287
MARIA LORVICH	295
ENEDINA MANUALI	305
DIEGO MENCARONI	313
MARILENA MENICUCCI	327
GIAN PAOLO MIGLIARINI	331
GIAMPIERO MIRABASSI	355
SILVANA MORETTI	375
EMILIA MORI	377
GIOVANNI PAOLETTI	383
MARGHERITA PIERINI	397
WALTER PILINI	405
FRANCESCO PORZI	415
FRANCO PREVIGNANO	419
MARIA LUISA RANIERI	423
LUIGI MARIA REALE	447
CATIA ROGARI	451
GILBERTO SCRUCCA	459
TOSELLO SILVESTRI	465
MARINELLA TEMPERONI	491
ROSANNA TIRIDUZZI	499
IDA TROTTA	525
MARILENA TROTTOLINI	529
PIERPAOLO VICARELLI	555
STEFANO VICARELLI	567
ALESSANDRO VINTI	571
GIAN FRANCO ZAMPETTI	583
<i>La Santa Passione di Nostro Signore Gesù Cristo</i> (Inedito della tradizione popolare)	591

## Premessa

Storicizzare l'esperienza dell'“Officina del dialetto”: ecco lo scopo di questa super-antologia che sintetizza efficacemente la pubblicazione dei primi sei volumi in lingua perugina, editi dall'Accademia del Dónca dalla nascita fino ad oggi.

Ma è anche un modo per fare il punto intorno a un'esperienza cui si deve riconoscere il merito di aver puntato i riflettori sulla produzione nella lingua del Grifo. Oltre a focalizzare l'attenzione della *civitas perusina* intorno alla propria storia, ai personaggi, agli eventi identitari, per una pacata e orgogliosa riflessione su se stessa.

L'associazione, fondata nel 2006 da Sandro Allegrini e Walter Pilini, ha avuto un riscontro superiore ad ogni più ottimistica aspettativa. Tra i suoi meriti, quello di aver favorito una riscoperta della copiosa produzione in dialetto perugino, promuovendo la conoscenza di autori come Claudio Spinelli, Artemio Giovagnoni, Lodovico Scaramucci, Teresa Della Torre, Federico Berardi, Ennio Cricco.

Gli incontri – iniziati in sordina nella Biblioteca di Palazzo della Penna e ormai ospitati stabilmente al teatro comunale Morlacchi – hanno anche avuto il merito di stimolare tanti Perugini alla scrittura nella propria lingua madre.

Le sei antologie del Dónca sono state dunque una vetrina per scrittori nuovi, che si sono aggiunti a quelli già affermati, tanto da far toccare il ragguardevole numero di un centinaio di autori.

Certamente, non tutti hanno raggiunto livelli di assoluta eccellenza, anche perché i volumi pubblicati sono state sillogi “democratiche”, poco più che mappature dell'esistente, ponendosi

comunque come utili strumenti, in grado di offrire a chiunque soddisfazione e visibilità.

Da quei libri, editi su iniziativa e col sostegno dell'Amministrazione comunale, si sono poi dipanate una serie di pubblicazioni individuali, meritevoli e interessanti, intraprese da vecchi e nuovi autori.

Ora, questo volume intende compiere un giro d'orizzonte, facendo il punto sull'intera produzione attuale in lingua perugina attraverso le pagine delle passate raccolte. Il filtro, costituito dall'esistenza di precedenti pubblicazioni degli autori inseriti, non ha finalità "esclusive", ma corrisponde allo scopo dichiarato dal curatore e dall'editore di produrre un libro di indiscutibile qualità.

D'altronde, sono note la competenza e la passione del curatore, considerato un profondo conoscitore della produzione letteraria e degli autori in lingua perugina. Pertanto l'antologia *L mèjo d i poeti perugini* può essere a buon diritto considerata l'opera più ampia ed esaustiva finora edita in materia. E siamo lieti di poterne assecondare la pubblicazione e la diffusione.

Aver riaperto il dibattito sul concetto di peruginità (o *peruginitudine*, come amava dire Giacomo Santucci) è un merito da ascrivere a questa associazione cittadina, interessata – come noi stessi siamo – a proporre una prospettiva della cultura come diritto e dell'identità come valore.

Andrea Cernicchi  
Assessore alla Cultura e alle Politiche sociali  
del Comune di Perugia

## *Introduzione*

*Come nasce la “superantologia” dell’Officina del Dialetto*

L’Accademia del Dónca è venuta alla luce sotto il segno di un recupero antropologico-culturale della lingua e della civiltà del Grifo. È per questo che uno dei suoi autentici punti di forza si è rivelato il laboratorio di scrittura e creatività denominato Officina del Dialetto.

Da questo polo d’interesse è derivata una serie di pubblicazioni che si sono dipanate, al ritmo di una e perfino due all’anno, con l’attivo coinvolgimento di una nutrita serie di autori.

Alcuni di essi erano già conosciuti per avere pubblicato qualcosa, o parecchio.

Altri si affacciavano per la prima volta sulla scena della produzione artistica e letteraria in lingua perugina, proponendo pagine fino ad allora conservate gelosamente nel cassetto, ma poi messe in vetrina nelle nostre varie pubblicazioni.

Una terza categoria di autori ha trovato stimolo alla scrittura nel confronto e nelle letture che costituivano un momento canonico dei nostri incontri, col coinvolgimento degli attori amici: Fausta Bennati, Mariella Chiarini, Leandro Corbucci e Gian Franco Zampetti.

Oggi l’Accademia del Dónca è protesa verso orizzonti più vasti del solo dialetto dal quale si è affrancata, non facendone più l’oggetto unico né prevalente della propria attività. È dunque divenuta un’associazione che propone incontri di cultura su temi di più ampio interesse: musica, teatro, figure di spicco del territorio e della storia locale, eventi identitari. Insomma, una perugini-

tà declinata attraverso una molteplicità di temi e di categorie. Per dar conto di un modo di essere, di pensare, di stare al mondo. E anche per corrispondere a motivate richieste, pervenute da parte dei soci che sono aumentati in misura esponenziale.

Il presente volume è peraltro indispensabile per fare il punto su un'avventura editoriale che ha riscosso un notevole successo (anche in termini di riconoscimenti e premi nazionali) e che ha potuto concretamente dispiegarsi per sei anni, grazie anche al supporto dell'Amministrazione comunale e col persuaso consenso di tanti lettori.

Una caratteristica dei libri dell'Officina del Dialetto è sempre stata quella di proporsi come sillogi "democratiche", semplici mappature dell'esistente, lungi dal voler apparire delle raccolte scremate sulla base di giudizi di merito, o frutto di selezioni stilate in chiave di canoni critici o estetici.

A questo punto è però emersa l'esigenza di storicizzare quell'esperienza, dando corpo a un volume, una *collectanea perusina* che ne renda compiutamente conto.

Da qui la necessità di individuare un criterio oggettivo che andasse oltre le opzioni e i gusti personali del curatore. Occorreva adoperarsi per la ricerca di un criterio estrinseco di inclusione o di esclusione dei vari autori. Senza pretese di omogeneità in termini di "prodotto", anzi, individuando nella diversità un sicuro elemento di pregio.

Ovvia la constatazione che la scelta di includere alcuni autori nella prima sezione, la categoria dei "maestri", non si limita al solo dato anagrafico o alla produzione editoriale, ma tiene conto della popolarità, di un diffuso apprezzamento del loro lavoro letterario, della "fertilità" di certe intuizioni, degli orientamenti di poetica, della qualità di scrittura.

Ora, il rischio maggiore era quello di apparire faziosi o guidati da valutazioni personalistiche e comunque discutibili. Proprio per questo, d'intesa con Gianluca Galli – titolare dell'editrice Morlacchi – e col suo comitato di redazione, ci è parso che una

regola accettabile per l'inclusione nel presente florilegio si potesse individuare nell'esistenza di almeno una precedente pubblicazione, con esclusione delle stesse raccolte edite dall'Accademia. D'altronde – per citare un analogo prodotto in lingua a livello nazionale – è il caso di ricordare che la celebrata antologia di Maurizio Cucchi e Stefano Giovanardi, *Poeti italiani del secondo Novecento* (Mondadori, 1996 e 2004) utilizza lo stesso criterio.

Spesso non è facile discernere nel sommerso dell'editoria a pagamento o delle pubblicazioni “alla macchia” le quali – specie con l'affermarsi del digitale e la conseguente (“esiziale”) riduzione dei costi – hanno finito col riversare su un lettore sempre più disorientato una mole incredibile di libri, comprensibilmente editi per pulsione narcisistica ma, quel che è peggio, senza alcun vaglio critico e fatti uscire per semplice interesse economico da parte degli stessi stampatori (non uso di proposito la parola “editori”).

Insomma, ci pare che l'aver trovato – da parte dei singoli autori – un editore disposto alla diffusione, a investire denaro, energie e risorse su una proposta letteraria, costituisca pur sempre una valida forma di accreditamento.

Analogo discorso vale per le pubblicazioni edite da Enti pubblici o Associazioni di prestigio.

Probabilmente, anche questo vaglio corre il rischio di presentare maglie un po' larghe, ma ha almeno il merito di tener conto di un criterio oggettivo, che è comunque preferibile a una scelta immotivata, seppur compiuta in buona fede.

Sandro Allegrini



## Nota editoriale

Una cinquantina di autori in lingua perugina non sono pochi. Ma erano quasi il doppio quelli inclusi nelle sei antologie edite dall'Accademia del Dónca nel quinquennio 2007-2011 (il criterio di inserimento è giustificato dalla nota che precede).

La pubblicazione di questa antologia ha la pretesa di fare il punto sul panorama completo attuale della produzione nella lingua del Grifo.

Dopo aver ricordato che gli scritti inclusi nelle precedenti pubblicazioni erano tutti degli inediti, vale la pena di sottolineare che – anche da questo punto di vista – il libro contiene una serie di pagine uniche e di sicuro interesse.

Mi riferisco, in particolare, alla presenza di autori di assoluto prestigio, come Claudio Spinelli, Federico Berardi, Lodovico Scaramucci, Ennio Cricco, Mario Ceccucci, Nello Cicuti.

Di Claudio Spinelli – unanimemente riconosciuto come il massimo poeta di sempre in dialetto perugino – abbiamo avuto la sorte di pubblicare degli inediti postumi che la famiglia ha rintracciato tra le sue carte e che, con un apprezzabile atto di fiducia e di amicizia, ha deciso di donarci.

Di Federico Berardi, indimenticato autore de *La storia di Perugia* e de *La Nostra Fontèna*, la nipote Clara Canestrelli Gubbio ci ha fornito due autografi inediti (di cui riportiamo anche gli *specimina* fotografici).

Lodovico Scaramucci – uomo che a Perugia gode di ampia notorietà, proprio in ragione della sua vasta e generosa cultura, oltre che per la sua raffinata produzione – qualche anno fa ci consegnò un fascio di epigrammi inediti che hanno impreziosito

tutte le nostre pubblicazioni e che qui riproduciamo integralmente.

Ennio Cricco è scrittore magionese (anche se vive da anni a Bolzano) famosissimo. È infatti sua l'ineguagliabile traduzione *L'inferno di Dante raccontato ai Perugini*, che tanto piace a Roberto Benigni e a Filippo Timi. Dopo averne curato l'*opera omnia* – dal titolo *Scritti in lingua magionese-perugina* (Morlacchi editore, 2008) su incarico del Comune e della Pro-loco di Magione – ho avuto la buona sorte di ricevere amichevolmente tutto quanto il prolifico autore va elaborando, potendo vantare il privilegio di pubblicarlo nelle rassegne annuali del Dónca. Ora quegli scritti, qui raccolti, costituiscono il completamento di una produzione ampia e qualificata: traduzioni da Machiavelli (*Belfagor*), Luigi da Porto (*Giulietta e Romeo*), le *Favole di Fedro*, le sue originali *Vite dei pittori* e tante poesie (da lui definite *bozzetti*) di carattere personale.

Mario Ceccucci – nipote di quella Teresa Della Torre che “osò” stilare la prima antologia di autori perugini e poi proporre ben due volumi in proprio – è autore di un solo libro, *Voi siete qui* (Guerra, 1998), eppure è a buon diritto considerato uno degli scrittori più graditi dalla comunità perugina. Anche lui ci ha fatto l'onore di affidarci degli inediti che riportiamo puntualmente.

Nello Cicuti, infine, è poeta di buona prolificità e di riconosciuto consenso. La sua modestia e semplicità ne fanno un personaggio veramente speciale. Anche in ragione della notorietà conquistata sul campo (oltre che per i numerosi volumi pubblicati e capillarmente diffusi) Nello si è guadagnato, a buon diritto, un posto tra i “maestri” della lingua perugina.

*Nella stampa della presente antologia si è deciso di conservare le scelte grafiche effettuate a suo tempo dagli autori, senza la pretesa di uniformarle in maniera organica. Ci si è limitati a togliere semplicemente i refusi.*

*L'Accademia del Dónca ha nel frattempo convenuto orientamenti di trascrizione grafica della complessa fonetica perugina. Criteri ormai abbastanza chiari e condivisi, sostanzialmente riconducibili a una massiccia semplificazione, volta a ridurre il numero e la frequenza dei segni diacritici, quando non indispensabili.*

*Anche sotto questo aspetto, l'antologia può essere utile a documentare la storicità di questo processo evolutivo, tramite le fasi di approssimazione successiva attraversate dagli autori sul piano della convenzione grafica.*

*L'obiettivo era, e resta, quello di non affliggere il lettore con una selva di segni che possono generare confusione e scoraggiarne l'approccio.*

*Un parametro anticipatore di queste scelte resta quello fornito dalle opere di Claudio Spinelli che, tra i primi, si pose il problema e dedicò ad esso un'attenta riflessione.*

*Si è deciso di lasciare le traduzioni in calce, quasi sempre a cura degli stessi autori, per favorire la comprensione a quanti non possiedano il codice linguistico perugino.*

Il curatore